

209.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	7870	Missioni vevoli nella seduta dell'11 giugno 1997	7869
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	7870	Mozioni Fei ed altri n. 1-00160, Occhetto ed altri n. 1-00163, Pisanu ed altri n. 1-00168 e De Benetti ed altri n. 1-00169 sulla conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht:	
Disegni di legge (Assegnazione a Commissione in sede referente)	7869	(Emendamenti alla mozione Occhetto ed altri)	7839
Disegno di legge n. 3823 (Articoli 1, 2, 3) .	7845	(Risoluzione Occhetto ed altri n. 6-00019) .	7840
Disegno di legge n. 2896:		Proposta di legge n. 1850:	
(Articolo 3)	7849	(Articolo 1)	7865
(Emendamenti all'articolo 3)	7849	(Emendamenti all'articolo 1)	7865
(Articolo 4)	7850	Proposte di legge:	
(Emendamenti ed articolo aggiuntivo all'articolo 4)	7851	(Annunzio)	7869
(Articolo 5)	7852	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	7869
(Emendamento all'articolo 5)	7852	Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione (Trasmissione di un documento)	7870
(Ordini del giorno)	7852	ERRATA CORRIGE	7870
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	7825		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

le notizie di stampa sugli esperimenti genetici stanno provocando vivissimo allarme nell'opinione pubblica;

la clonazione genetica sugli animali ha raggiunto un livello di sperimentazione tale da poter essere applicata anche sull'uomo;

in Italia sarebbero ben dieci i laboratori scientifici attrezzati a tali pericolose e innaturali sperimentazioni sulla clonazione umana —:

se non ritenga di intervenire con severi controlli su tali laboratori al fine di verificarne attentamente l'attività;

se non ritenga di intervenire urgentemente - nella fase di vuoto legislativo - anche con un auspicato provvedimento di urgenza, prevedendo il divieto assoluto di sperimentazioni selvagge e senza limiti, nonché pesanti sanzioni penali e la radiazione dall'albo per quei medici che procedessero nella applicazione di metodiche artificiali.

(2-00425) « Sanza, Teresio Delfino, Tassone, Marinacci, Volonté, Pannetta, Carmelo Carrara, Grillo, De Franciscis ».

(26 febbraio 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i temi della bioetica suscitano grande attenzione nell'opinione pubblica e fanno appello direttamente alle coscienze dei cittadini, allarmati da inaccettabili ipotesi di « clonazione » umana e animale — :

quali siano gli orientamenti del Governo al riguardo;

quali intendimenti abbia il Governo in materia di bioetica, anche nel quadro comunitario;

quali iniziative intenda eventualmente assumere il Governo in una materia che comunque interpella le coscienze al di là degli schieramenti parlamentari.

(2-00432)

« Boato, Procacci ».

(3 marzo 1997)

B) Interrogazioni:

SAIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato segnalato il fatto che nella frazione San Martino della città di Chieti si sono verificati, in un breve lasso di tempo, numerosi casi di gravi malattie ematologiche e tumorali, che hanno interessato prevalentemente soggetti giovani e bambini, il cui numero è tale, rapportato alle medie statistiche, da far escludere che si sia trattato di pura « casualità »;

si va ormai consolidando l'ipotesi che l'alta incidenza di tali malattie in questa piccola frazione possa essere stata deter-

minata dall'alta concentrazione di onde elettromagnetiche in quest'area, dovute al grande numero di cavi di alta tensione che passano in prossimità dell'abitato;

in particolare, ad avvalorare queste ipotesi è sceso in campo nei giorni scorsi un illustre medico e scienziato, il professor Glauco Torlontano, docente di ematologia all'università di Chieti e già senatore della Repubblica, il quale, con la sua grande autorevolezza, riferendosi al caso in oggetto, ha sostenuto pubblicamente che vi è un documentato rapporto di causalità tra esposizione a campi elettromagnetici e insorgenza di malattie ematologiche di tipo tumorale;

a seguito dei fatti esposti, si va ingenerando tra la popolazione della frazione San Martino una diffusa e giustificata preoccupazione rispetto ai paventati pericoli per la propria salute, ingenerati dalla persistente esposizione alle onde elettromagnetiche emanate dai cavi dell'alta tensione;

a questa situazione di paventato pericolo per la salute pubblica va aggiunta l'altra analoga situazione in cui versa la zona di San Silvestro di Pescara, per altro vicina in linea d'aria alla frazione di San Martino, ove si registra un'alta concentrazione di campi magnetici causati dalla presenza, in tutta prossimità del centro abitato, di un gran numero di ripetitori radiotelevisivi;

anche questa seconda questione ha sollecitato la giustificata reazione degli abitanti della zona, che conoscono ormai i rischi che la prolungata esposizione a tali onde provoca alla loro salute;

su questa questione è stato già presentato in passato un atto di sindacato ispettivo da parte dell'interrogante, il quale chiedeva iniziative affinché si valutassero i rischi e si assumessero le decisioni necessarie ad eliminare dalla zona l'eccessivo inquinamento ambientale;

per la seconda questione, gruppi di cittadini si sono organizzati ed hanno rivolto proteste e pressanti istanze agli

organismi preposti, a partire dal comune di Pescara, dalla provincia e dalla regione Abruzzo, per chiedere che venissero subito individuate aree su cui trasferire i ripetitori, lontani dalle zone abitate, e quindi imporre alle emittenti lo spostamento degli stessi;

sino ad oggi non è stata assunta alcuna iniziativa per risolvere i due problemi che, oltre ad avere elementi tipologici comuni, determinano insieme un inquinamento ambientale intollerabile intorno alla stessa area metropolitana di Chieti-Pescara, che rischia di determinare effetti dannosi incontrollabili sulla salute pubblica —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per conoscere e valutare: a) l'entità, la natura e la pericolosità dei campi elettromagnetici generati dai cavi dell'alta tensione nella frazione San Martino di Chieti; b) l'entità, la natura e la pericolosità delle onde magnetiche che si sprigionano intorno all'area di San Silvestro di Pescara per l'alta concentrazione di ripetitori radiotelevisivi;

se vi siano concreti rischi per la salute pubblica indotti dai suddetti campi elettromagnetici;

se siano a conoscenza di quali siano le malattie (ematologiche, tumorali, genetiche, e altre) la cui eziologia può essere messa in relazione con l'eccessiva esposizione ai campi elettromagnetici;

quali iniziative si intendano assumere presso le aziende proprietarie dei cavi elettrici di San Martino e dei ripetitori di San Silvestro per richiedere lo spostamento delle linee elettriche ad alta tensione e dei ripetitori in altre aree lontane dai centri abitati;

quali iniziative si intendano assumere nei confronti dei comuni e delle aziende sanitarie locali di Chieti e di Pescara, delle relative province e della regione Abruzzo per chiedere un rapido intervento volto a creare le condizioni per cui siano resi possibili i suddetti spostamenti (ad esem-

pio, l'individuazione e la predisposizione di siti alternativi). (3-00245)

(25 settembre 1996)

SAIA. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

come più volte denunciato con precedenti interrogazioni, nella città di Pescara vi è un quartiere, San Silvestro, al cui centro sono sistemati ripetitori-antenne di numerose emittenti radiotelevisive che, emanando onde elettromagnetiche in alta concentrazione, rappresentano un gravissimo pericolo per la salute pubblica;

l'inspiegabile silenzio del Governo sul problema non è più accettabile, visto il grave pericolo per la salute pubblica, che ha determinato la presa di posizione di enti, associazioni ed istituzioni locali;

in merito, vi è anche un'ordinanza del sindaco di Pescara, già scaduta in data 20 dicembre 1996, che interessa le competenze del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni quale responsabile della assegnazione delle frequenze -:

per quale motivo il Governo continui a disattendere le richieste pressanti che vengono dai cittadini e dalle istituzioni di Pescara;

in quale modo il Governo intenda attivarsi affinché quanto previsto dall'ordinanza del sindaco di Pescara sia realizzato;

quali iniziative urgenti intenda porre in atto per valutare la situazione nel quartiere San Silvestro di Pescara in relazione alle antenne radiotelevisive e ai danni che la loro alta concentrazione in una zona abitata provoca alla salute dei cittadini e per porre rimedio a questo grave problema. (3-00742)

(17 febbraio 1997)

GIOVANNI PACE. - *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* - Per conoscere - premesso che:

in contrada San Martino, nel comune di Chieti, insiste una centrale idroelettrica di produzione dell'Enel. Da questa centrale partono più linee elettriche ad alta tensione che interessano tutta la zona della contrada, nella quale abitano tremila persone. Da una statistica condotta dagli abitanti - che, pur non avendo il rigore della scientificità, è però ancorata a fatti verificati - si rileva un elevato numero di casi tumorali solidi e liquidi ai danni di quei cittadini. Nell'ultimo lustro si sono verificati nove casi di leucemia mortale. Una ragazzina di quattordici anni è stata recentemente sottoposta a trapianto di midollo e il professor senatore Glauco Torlontano, che l'ha operata, ha addirittura consigliato l'allontanamento della paziente da quella zona, ritenendo che sia forte la correlazione tra inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza e insorgenza di leucemia;

il ministero della sanità ha già ricevuto dalla società radionica di Pescara un progetto di studio sulla correlazione tra campi magnetici ad alta frequenza (trasmissioni radiotelevisive) e patologie oncogene. Tale studio riguarda in particolare quattro zone d'Italia: Colle San Silvestro di Pescara, Ferrazzano (Campobasso), Bari e Napoli;

esiste inoltre una pubblicazione dell'Istituto superiore della sanità che ritiene probabile la correlazione tra campi elettromagnetici a bassa frequenza e l'insorgenza di leucemia. Vi si consiglia di evitare che la popolazione infantile sia esposta a campi elettromagnetici molto intensi. Anche numerosi altri studi ricorrevano scientificamente la suddetta correlazione -:

se siano a conoscenza di quanto lamentato dai cittadini della contrada San Martino di Chieti;

se ritengano che le preoccupazioni cui soggiacciono tali cittadini a causa della

presenza delle linee elettriche ad alta tensione siano condivisibili e se riconoscano rigore scientifico agli studi cui si è fatto cenno;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che quella popolazione — ed in specie le fasce infantili di abitanti — sia sottoposta al grave rischio, conclamato, come detto, da moltissimi casi, e subisca gli effetti deleteri della presenza di linee elettriche ad alta tensione, le quali potrebbero trovare invece collocazione interrata, con l'utilizzo di cavi schermati e schermature di supporto esterno. (3-01156)

(2 giugno 1997)

C) Interrogazione:

TERESIO DELFINO, MARINACCI, VOLONTÈ, BASTIANONI e LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, nell'audizione presso la Commissione affari sociali della Camera di mercoledì 18 settembre 1996, ha affermato che i tragici episodi di botulismo manifestatisi nel precedente mese di agosto sono attribuibili a interruzioni di energia elettrica che avrebbero impedito un corretto funzionamento degli impianti produttivi, danneggiando una linea di produzione del preparato alimentare e dunque innescando il processo degenerativo;

la ditta Giglio ha prontamente replicato alle affermazioni del Ministro della sanità, negando qualsiasi interruzione di energia elettrica e sostenendo la regolare funzionalità degli impianti anche in caso di emergenza; questa circostanza è stata verificata dagli ispettori dell'Istituto superiore di sanità dopo i sopralluoghi effettuati per ricostruire il funzionamento delle linee di produzione —:

se si siano riscontrate interruzioni di energia elettrica nell'area dove sono ubi-

cati gli insediamenti produttivi della ditta Giglio di Reggio Emilia il giorno 24 luglio 1996. (3-00239)

(19 settembre 1996)

D) Interrogazioni:

CARMELO CARRARA e MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

mentre all'Enel si parla in maniera continua di esuberi di personale, il neo-presidente Chicco Testa, al contrario del neo-amministratore delegato, Franco Tatò, e del direttore centrale per il personale, Pier Luigi Celli, pare abbia organizzato una segreteria « molto particolare » formata da quattro persone, senza far uso del personale interno, composto da 95.000 dipendenti, di cui 1.400 dirigenti;

nell'organico del presidente risulterebbero assunti: a) il suo segretario, di circa ventisei anni, con qualifica di dirigente (risulta all'interrogante che costui non sia neanche laureato), in netto contrasto con la rigida politica aziendale che vuole il passaggio alla dirigenza non prima di dieci anni di servizio; b) il suo addetto alle pubbliche relazioni, nonostante il "Rel" sia nutrito di dipendenti qualificati; c) la sua segretaria, con titolo di studio non riconosciuto dall'azienda, con un'incredibile categoria "As"; d) il suo autista, nonostante nell'azienda ve ne siano moltissimi a disposizione —:

quali siano le reali motivazioni che abbiano indotto il neo-presidente dell'Enel a procedere a tali assunzioni;revel3

quali misure si intendano adottare affinché la presidenza si attenga a criteri e metodi di direzione impostati ad oggettività, soprattutto riguardo al rispetto del personale in organico;

quali risposte si intendano dare ai dipendenti prossimi al pensionamento

circa l'assunzione dei propri figli, visto che altre grandi aziende (come Telecom Italia) adottano questo criterio oramai da diversi anni. (3-00297)

(9 ottobre 1996)

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

già con atto ispettivo del 9 ottobre 1996 n. 3-00297, per altro rimasto senza risposta alcuna, l'interrogante aveva chiesto chiarimenti in merito ad alcune « particolari » assunzioni disposte dal presidente dell'Enel, dottor Chicco Testa, senza che tali decisioni risultassero in qualche modo collegate ad effettive esigenze dell'ente;

attualmente, pur essendo allo studio dell'Enel un piano di « prepensionamento », essendo stati previsti esuberi del personale per circa venticinquemila unità lavorative, con provvedimento chiaramente immotivato e, ad avviso dell'interrogante, palesemente clientelare, vanificando le legittime aspettative di quanti aspiravano ad ottenere promozioni o avanzamenti di carriera comunque collegati a professionalità ultratrentennali dimostrate all'interno dell'ente, il presidente Chicco Testa e l'amministratore delegato, dottor Francesco Tatò, hanno ritenuto di assumere due nuovi dirigenti (l'ingegner Furio Corsi, chiamato a dirigere la centrale termoelettrica di Termini Imerese, in provincia di Palermo, e il dottor Mario Dalcò, chiamato a dirigere la *Corporate identity image*) che costeranno, complessivamente, non meno di ottocento milioni annui —

quali siano le motivazioni che abbiano indotto il presidente dell'Enel a disporre dette assunzioni, pur in presenza di valide professionalità all'interno dell'ente, in una situazione che presenta esuberi di personale per circa venticinquemila unità;

quali misure si intendano celermente adottare affinché la presidenza si attenga a criteri e metodi di gestione del personale impostati ad oggettività e trasparenza, nonché al dovuto rispetto nei confronti del personale già in organico. (3-00831)

(5 marzo 1997)

E) Interrogazione:

TASSONE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo rispetto al progetto di utilizzazione da parte dell'Enel delle acque del Soleo, nel comune di Petilia Policastro. Tale progetto viene ad essere contestato dai cittadini di quel territorio, che vedono minacciato l'equilibrio ecologico e, quindi, intravedono il pericolo di un ulteriore degrado dell'ambiente. Tale progetto non è infatti supportato da uno studio completo per quanto riguarda l'impatto ambientale e, fra l'altro, la minaccia al territorio non sarebbe compensata da un ritorno occupazionale. Occorre tener presente che il comune di Petilia Policastro ha respinto tale progetto e vi sono state anche petizioni popolari che vanno in analogia direzione. Lo sfruttamento delle acque del Soleo può diventare momento importante anche per quanto riguarda l'economia, ma ciò deve avvenire nell'ambito di rigorose garanzie di difesa del territorio, nel rispetto di una costante legislazione che regola e disciplina questa materia. Va considerato ancora che l'amministrazione provinciale di Catanzaro predispose a suo tempo uno studio di fattibilità, nel quale veniva ad essere assicurato il rispetto dell'ambiente, documento che l'Enel dovrebbe tenere presente;

quali iniziative intenda assumere perché siano rispettate le esigenze della popolazione, che è contraria alla deviazione del Soleo ed è per lo sfruttamento *in loco* delle relative risorse;

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché siano rivisti i pareri espressi su questo progetto da parte del ministero dell'ambiente e del ministero dei lavori pubblici;

se intenda collocare il proprio intervento al riguardo nella prospettiva generale di un'iniziativa forte sul piano politico per evitare che l'Enel continui ad agire in Calabria nella logica dello sfruttamento, senza tenere in considerazione gli interessi della comunità e del territorio dove essa vive.

(3-00744)

(17 febbraio 1997)

**MOZIONI FEI ED ALTRI N. 1-00160, OCCHETTO ED
ALTRI N. 1-00163, PISANU ED ALTRI N. 1-00168 E DE
BENETTI ED ALTRI N. 1-00169 SULLA CONFERENZA
INTERGOVERNATIVA PER LA REVISIONE DEL
TRATTATO DI MAASTRICHT**

PAGINA BIANCA

La Camera,

considerato che:

la conferenza intergovernativa dell'Unione europea, i cui lavori sono iniziati il 29 marzo 1996 in concomitanza con il Consiglio europeo straordinario di Torino, si pone come obiettivo la modifica del trattato dell'Unione europea, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992;

tra i temi al centro dei negoziati in sede di conferenza intergovernativa rientrano argomenti essenziali quali: le disposizioni in materia di politica estera e di sicurezza comune; l'individuazione di una politica comune di difesa; il funzionamento efficiente dei meccanismi e degli organi comunitari; l'ordine gerarchico e la semplificazione degli atti giuridici; la cittadinanza dell'Unione; gli strumenti al servizio dell'Unione europea; la riforma complessiva delle istituzioni, con particolare riguardo alla ponderazione dei voti ed alla maggioranza qualificata; il principio delle « cooperazioni rinforzate »;

le materie oggetto del processo di revisione del trattato hanno, anche per il consolidarsi del principio della primazia istituzionale dell'Unione europea, obiettiva rilevanza costituzionale;

il Parlamento, in quanto titolare della potestà costituente, non può rimanere estraneo ad un processo deliberativo che incide anche sugli equilibri costituzionali interni, né può limitarsi ad un intervento di carattere puramente formale, ratificando « in blocco » un testo nei confronti del quale non ha avuto nemmeno la possibilità di esercitare un'attività d'indirizzo;

in altri Stati membri (Finlandia, Francia, Belgio, Regno Unito) sono state sperimentate formule incisive di cooperazione tra governo e assemblee legislative in materia di informazione e di consultazione sull'andamento dei lavori della conferenza intergovernativa;

contestualmente alla revisione del trattato, è in corso, nel nostro Paese, una revisione costituzionale;

in ragione della rilevanza materialmente costituzionale delle disposizioni del trattato attualmente in corso di revisione, i due processi di trasformazione, europeo e nazionale, sono suscettibili di interagire e vanno dunque coordinati, anche al fine di mantenere la dovuta consapevolezza del processo di riequilibrio delle sovranità nazionali;

impegna il Governo

a riferire periodicamente e tempestivamente al Parlamento sugli sviluppi delle riflessioni della conferenza intergovernativa in merito alla riforma complessiva del trattato di Maastricht e ad attenersi alle specifiche indicazioni che il Parlamento vorrà formulare in merito;

a garantire un puntuale recepimento di tali indicazioni, anche in vista della conclusione dei negoziati della conferenza intergovernativa.

(1-00160) « Fei, Guarino, Bergamo, Nuccio Carrara, Dozzo, Evangelisti, Ferrari, Guidi, Landi, Losurdo, Lucchese, Paroli, Pezzoli, Poli Bortone, Polizzi,

Rodeghiero, Oreste Rossi, Russo, Saonara, Scarpa Bonazza Buora, Calzavara ».

(19 maggio 1996)

La Camera,

premessi che:

la conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht, ormai giunta alla fase conclusiva, è stata avviata con l'obiettivo di introdurre profonde modifiche politico-istituzionali negli assetti che regolano l'Unione europea, secondo le indicazioni concordate nel consiglio europeo di Torino del 29 marzo 1996;

il dibattito svoltosi negli ultimi mesi ha fatto emergere una prevalente attenzione per temi estranei alla competenza della conferenza intergovernativa, come l'unione economica e monetaria e l'allargamento ad est della Nato, provocando, di fatto, un calo di tensione verso il processo di riforma in atto nell'Unione europea, come da ultimo ha dimostrato il consiglio straordinario di Noordwijk;

appare indispensabile che i processi di costruzione europea, in tutti i suoi aspetti, compresi quelli monetari e di sicurezza, siano governati da istituzioni forti e dotate di un alto grado di democrazia, al fine di assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato dei diversi settori in una cornice di solidità istituzionale in grado di affrontare i futuri allargamenti;

appare in particolare indispensabile, nella fase cruciale del negoziato in corso presso la conferenza intergovernativa, procedere ad un riequilibrio tra la dimensione monetaria e la dimensione politica dell'Unione europea, affinché la costruzione europea non si allontani da quei principi e da quegli ideali fondamentali che sono stati alla base dei trattati di Roma;

l'approssimarsi della chiusura dei negoziati richiede un'intensificazione dell'azione diplomatica affinché gli obiettivi della conferenza siano pienamente realiz-

zati, rischiando altrimenti di non porre l'Unione europea in grado di affrontare efficacemente i prossimi allargamenti e, più in generale, gli sviluppi in atto nella realtà geopolitica mondiale;

impegna il Governo:

a sostenere con determinazione la necessità di regolamentare le cooperazioni rafforzate e la flessibilità. L'esigenza di eliminare il potere di veto e di accrescere gli spazi del voto a maggioranza non deve, infatti, aprire il varco ad accordi tra un numero limitato di Stati e ad uno strisciante abbandono del principio di coesione, che ha rappresentato il punto di forza del processo di costruzione europea;

ad agire per un rafforzamento delle istituzioni dell'Unione europea, in particolare per il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, e per il miglioramento dei meccanismi decisionali, con la generalizzazione del voto a maggioranza nel funzionamento del Consiglio, salvo per limitate eccezioni a carattere istituzionale, e la sua estensione alle materie attinenti il secondo e il terzo pilastro;

ad operare per l'ampliamento della sfera dei diritti fondamentali e di non discriminazione dei cittadini dell'Unione ed a migliorarne la tutela, nonché a prevedere un aumento degli strumenti d'azione dell'Unione nei settori della sanità, della protezione del consumatore e della tutela ambientale;

a sostenere l'integrazione nel trattato delle tematiche sociali, prevedendo meccanismi ed azioni attraverso i quali l'Unione sia in grado di orientare e rafforzare le politiche degli Stati membri volte alla creazione di un elevato livello di occupazione;

a sostenere la progressiva comunitarizzazione delle competenze in materia di giustizia ed affari interni, in particolare per quanto attiene all'asilo, ai visti, all'immigrazione ed ai controlli alle fron-

tiere esterne, anche attraverso l'introduzione nel trattato delle disposizioni degli accordi di Schengen;

ad agire per la definizione di efficaci meccanismi per la politica estera e di sicurezza comune, come la creazione della figura di un rappresentante unitario dell'Unione, che garantiscano al tempo stesso il massimo coinvolgimento possibile della Commissione e del Parlamento, al fine di migliorare la proiezione esterna dell'Unione e la sua capacità di agire unitariamente sia nella costruzione dell'architettura della sicurezza europea sia nella risposta a situazioni di crisi.

(1-00163) « Occhetto, Ruberti, Cimadoro, Pezzoni, Danieli, Bartolich, Gambale, Leoni, Olivo, Lento, Saonara, Malentacchi, Ferrari, Bastianoni, Evangelisti, Brunetti, Giovanni Bianchi, Martino ».

(28 maggio 1997)

La Camera,

visto che la conferenza intergovernativa dell'Unione europea per la revisione del trattato di Maastricht, iniziata nel marzo del 1996, è arrivata ad una fase decisiva;

considerata la straordinaria importanza e valenza politico-costituzionale dei temi oggetto dei negoziati in sede di conferenza intergovernativa che caratterizzeranno profondamente la vita futura dell'Europa unita e quindi dei singoli paesi membri dell'Unione europea;

rilevato che, in considerazione della decisiva importanza degli argomenti in discussione, il Parlamento deve essere coinvolto nel processo di modifica del trattato di Maastricht;

visto che, se è vero che l'unione dell'Europa non è solo un fatto monetario ed economico, ma è anche e soprattutto un fatto politico, e che è quindi in quella direzione che dobbiamo far convergere i

nostri sforzi, è altresì vero che l'unione economica e monetaria costituisce parte irrinunciabile della costruzione europea;

impegna il Governo

ad informare puntualmente e periodicamente il Parlamento sugli sviluppi della conferenza intergovernativa e ad uniformarsi alle indicazioni che il Parlamento vorrà impartire al riguardo;

a non abbandonare, date le difficoltà dell'ultima fase del processo di unificazione monetaria, l'obiettivo della moneta europea, nè tantomeno a rinunciare a perseguire l'obiettivo del risanamento finanziario;

ad adoperarsi affinché la moneta comune sia moneta di tutta l'Europa e costituisca un fattore di unificazione e non di divisione fra i paesi membri;

a far sì che la moneta europea dia credibili garanzie di stabilità e che a tal fine la Banca centrale europea sia sottoposta a regole predeterminate di condotta monetaria tali da garantire una gestione stabile della moneta comune e, inoltre, sia tenuta a presentare ai Parlamenti nazionali ed al Parlamento europeo gli obiettivi di crescita monetaria per ogni triennio, e a sottoporli alla loro verifica annuale;

ad adoperarsi affinché le politiche di risanamento finanziario vengano perseguite ad un livello più basso di spesa pubblica e di fiscalità, in modo da assicurare la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione.

(1-00168) « Pisanu, Martino, Vito, Rivolta, Giannattasio, Bergamo, Scarpa Bonazza Buora, Nicolini, Aprea ».

(10 giugno 1997)

La Camera,

premesso che:

l'attuale fase di conclusione dei lavori della conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht

richiede un'intensificazione dei negoziati per la definizione dei futuri obiettivi del Trattato e in tale contesto risulta di particolare importanza un'azione dell'Italia volta ad assicurare la piena realizzazione delle finalità della conferenza e quelle della realizzazione di un'Europa politica, sociale e sostenibile;

il trattato di Maastricht considera fra gli obiettivi primari dell'Unione « un progresso economico e sociale equilibrato e sostenibile », ponendo dunque sullo stesso piano il progresso economico e quello sociale ed individuando nello sviluppo sostenibile la chiave di volta per « organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati Membri e tra i loro popoli », e cioè per un'Europa dei cittadini;

la creazione di « un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più possibile vicino ai cittadini », richiede la realizzazione di politiche sociali comuni, ed in particolare un riequilibrio tra la dimensione economica e monetaria e la dimensione politica e sociale europea;

la tutela dell'ambiente costituisce un presupposto imprescindibile nell'attuazione di tutte le politiche comunitarie e il perseguimento di uno sviluppo economico e sociale durevole e sostenibile costituisce fattore di coesione economica e politica nonché di stabilità sociale, e quindi elemento fondamentale del processo costituente l'unione economica, politica e sociale;

la necessità di colmare il *deficit* democratico dovuto all'attuale mancanza di equilibrio tra ampliamento delle competenze dell'Unione e poteri delle sue istituzioni democratiche rende indispensabile un rafforzamento delle sue istituzioni, ed in particolare del Parlamento europeo, quale espressione della legittimità democratica dei cittadini dell'Unione;

la dichiarazione ed il programma di lavoro adottati nel corso della conferenza di Barcellona stabiliscono la cooperazione

tra l'Unione europea e i paesi terzi del bacino del Mediterraneo nei settori della politica e della sicurezza, economico-finanziario e nei settori sociale, culturale ed umano;

il Consiglio europeo, in occasione del vertice di Dublino del dicembre 1996, nell'ambito dell'attuazione dell'accordo raggiunto sul patto di stabilità e crescita, invita gli Stati membri, nella figura del Consiglio dei Ministri economico-finanziari, ad assumere impegni per una stretta applicazione del trattato e delle disposizioni giuridiche sulla stabilità di bilancio;

impegna il Governo

nell'ambito dei negoziati in corso presso la conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht e nell'ambito del processo costituente per l'unione economica e monetaria, a farsi promotore del processo di integrazione politica e sociale attraverso il perseguimento di obiettivi di sviluppo economico e sociale durevoli e sostenibili, ed in particolare attraverso:

a) l'inserimento nel trattato di disposizioni relative al perseguimento di obiettivi e di indirizzi di sviluppo sostenibile, come indicati dal « libro bianco » Delors del 1994;

b) la promozione di un rafforzamento delle istituzioni europee per l'avvio di un vero processo costituente di un'Europa politica mediante:

il conferimento delle competenze nelle materie relative al secondo ed al terzo pilastro alle istituzioni comunitarie;

la previsione di meccanismi decisionali che consentano una rinnovata capacità di funzionamento delle istituzioni dell'Unione, necessaria in un'Europa tendenzialmente in crescita;

un potenziamento del ruolo del Parlamento europeo nell'attività legislativa comunitaria quale cardine della legittimità democratica dell'Unione;

un piano per l'occupazione ed il lavoro, con particolare attenzione alle opportunità offerte da una combinazione ottimale tra risorse ambientali, tecnologie pulite, fiscalità ecologica, spostamento di investimenti e consumi verso modelli sostenibili;

l'effettiva applicazione dei diritti dei cittadini europei al fine di creare uno spazio di libertà e di sicurezza comune nel quale la tutela di tali diritti possa essere valorizzata;

l'adozione, nell'ambito degli accordi raggiunti sul patto di stabilità e crescita al vertice europeo di Dublino, di politiche economiche volte alla effettiva realizzazione del mercato interno, con particolare riguardo alla politica fiscale, al diritto societario, alle biotecnologie ed all'ambiente, settori nei quali l'azione comunitaria risulta incompleta, non essendo stata ancora raggiunta una linea di azione comune;

l'attuazione delle strategie strutturali del mercato del lavoro concordate al vertice europeo di Essen, al fine di rendere i sistemi di sicurezza sociale in vigore più idonei a prevenire la disoccupazione e ad incentivare il reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro;

il perseguimento della politica del *mainstreaming*, favorendo cioè la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nella politica e nelle azioni a tutti i livelli, instaurando una condivisione equilibrata delle responsabilità, sviluppando e sostenendo azioni specifiche di riduzione delle disparità attualmente esistenti per quanto concerne l'accesso al mercato del lavoro, il livello di formazione, la partecipazione ai processi decisionali, come la destinazione di una maggiore quota prevista dai fondi strutturali per gli interventi in tale settore;

il sostegno alle iniziative, già in atto, per l'approvazione di un cambiamento della definizione degli animali da « prodotti agricoli » a « esseri senzienti »;

la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, attraverso una politica di promozione del turismo culturale e la previsione di programmi di sostegno per le iniziative volte alla diffusione ed alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;

la promozione, nell'ambito della politica di cooperazione euromediterranea, del dialogo con i paesi terzi del bacino del Mediterraneo, al fine della creazione di una zona di libero scambio basata sul rispetto dei principi democratici, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, quale condizione essenziale per un futuro di pace, di democrazia e di sviluppo economico e sociale;

una politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea per un rilancio del processo di integrazione politica e sociale nell'Unione.

(1-00169) « De Benetti, Leccese, Paissan, Galletti, Cento, Gardiol, Dalla Chiesa, Procacci, Scalia, Turroni ».

(10 giugno 1997)

EMENDAMENTI PROPOSTI ALLA MOZIONE OCCHETTO ED ALTRI N. 1-00163

Nella parte motiva, al quarto capoverso sostituire le parole: un riequilibrio tra la dimensione monetaria e la dimensione politica dell'Unione europea con le seguenti: ad una subordinazione della dimensione monetarista a quella politica dell'Unione europea

n. 1

Giordano, Diliberto, Mantovani.

Nella parte dispositiva, al secondo capoverso, premettere le parole: a sostenere la necessità che l'Unione Europea, partendo e prendendo atto delle posizioni espresse da importanti ed autorevoli Governi europei, secondo cui i criteri di adesione alla moneta unica sono sempre

più chiaramente ed evidentemente dettati dalle scelte politiche, possa annoverare al suo interno tutti quei Paesi che ne abbiano fatto o ne facciano richiesta, a cominciare da quelli che per la loro storia, la loro importanza strategica, economica e sociale, la loro stessa posizione geografica, sono perni imprescindibili di qualsiasi costruzione comunitaria credibile e duratura, e quindi

n. 2

Giordano, Diliberto, Grimaldi,
Mantovani.

Nella parte dispositiva, sostituire il quarto capoverso con il seguente:

a favorire e a sostenere il superamento del principio del patto di stabilità così come oggi è inteso, in modo da superare le visioni e i forti condizionamenti monetaristici nei confronti dei Paesi e dei Governi della quasi totalità della Unione Europea che impediscono oggettivamente ad essi di progettare e praticare politiche sociali e per il lavoro ed invece a lavorare alla costruzione di un governo reale e democratico dell'economia da parte dei Paesi della Comunità che, attraverso politiche sociali e sforzi comuni, in un quadro di solidarietà e di cooperazione, possa affrontare e avviare a soluzione a livello europeo i problemi della disoccupazione soprattutto giovanile che ha raggiunto, anche nei paesi a cosiddetta "economia forte", livelli pericolosi ed inaccettabili, operando, innanzitutto, sulla lotta all'evasione fiscale, leva decisiva in tutta l'Europa per liberare risorse da destinare allo sviluppo e alla occupazione; un governo reale dell'economia che infine si ponga nella lotta alla disoccupazione e alla evasione, obiettivi concreti e definiti da raggiungere anno per anno e annualmente verificabili.

n. 3

Giordano, Diliberto, Grimaldi,
Mantovani.

RISOLUZIONE

La Camera dei deputati,

premesso che:

la Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht, ormai giunta alla fase conclusiva, è stata avviata con l'obiettivo di introdurre profonde modifiche politico-istituzionali negli assetti che regolano l'Unione europea, secondo le indicazioni concordate nel Consiglio europeo di Torino del 29 marzo 1996;

il dibattito svolto negli ultimi mesi ha fatto emergere una prevalente attenzione per temi estranei alla competenza della Conferenza intergovernativa, come l'Unione economica e monetaria e l'allargamento ad est della NATO, provocando di fatto un calo di tensione verso il processo di riforma in atto nell'Unione europea, come da ultimo ha dimostrato il Consiglio straordinario di Noordwi;

appare indispensabile che i processi di costruzione europea, in tutti i suoi aspetti, compresi quelli monetari e di sicurezza, siano governati da istituzioni forti e dotate di un alto grado di democrazia, al fine di assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato dei diversi settori in una cornice di solidità istituzionale in grado di affrontare i futuri allargamenti;

appare in particolare indispensabile, nella fase cruciale del negoziato in corso presso la Conferenza intergovernativa, evitare ogni forma di subordinazione della dimensione politica dell'Unione europea a quella monetarista, sostenendo la necessità di un forte coordinamento tra le scelte di politica economica e sociale e quelle relative alla moneta unica, affinché la costruzione europea non si allontani da quei principi e da quegli ideali fondamentali che sono stati alla base dei Trattati di Roma;

la tutela dell'ambiente costituisce un presupposto imprescindibile nell'attuazione di tutte le politiche comunitarie, ed il perseguimento di uno sviluppo economico e sociale durevole e sostenibile costituisce fattore di coesione economica e politica nonché di stabilità sociale e quindi elemento fondamentale del processo costituente l'unione economica, politica e sociale;

l'approssimarsi della chiusura dei negoziati richiede un'intensificazione dell'azione diplomatica affinché gli obiettivi della Conferenza siano pienamente realizzati, rischiando altrimenti di non porre l'Unione in grado di affrontare efficacemente i prossimi allargamenti e, più in generale, gli sviluppi in atto nella realtà geopolitica mondiale;

impegna il Governo:

a sostenere con determinazione la necessità di regolamentare le cooperazioni rafforzate e la flessibilità. L'esigenza di eliminare il potere di veto e di accrescere gli spazi del voto a maggioranza non deve infatti aprire il varco ad accordi tra un numero limitato di Stati e ad uno strisciante abbandono del principio di coesione, che ha rappresentato il punto di forza del processo di costruzione europea;

a sostenere la necessità che l'Unione europea, anche in considerazione delle posizioni espresse da rappresentanti di Governi di Stati membri, e comunque tenendo fermi tempi e criteri già concordati per l'adozione della moneta unica, attribuisca un crescente rilievo alle determinazioni politiche nelle scelte relative ai paesi che avranno accesso all'UEM, anche tenendo conto della loro importanza storica, strategica, economica e sociale;

ad agire per un rafforzamento delle istituzioni dell'Unione, in particolare per il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, e per il miglioramento dei meccanismi decisionali, con la genera-

lizzazione del voto a maggioranza nel funzionamento del Consiglio, salvo per limitate eccezioni a carattere istituzionale, e la sua estensione alle materie attinenti al secondo e terzo pilastro;

ad operare per l'ampliamento della sfera dei diritti fondamentali e di non discriminazione dei cittadini dell'Unione, anche favorendo la promozione delle pari opportunità tra donne ed uomini, ed a migliorarne la tutela, nonché a prevedere un aumento degli strumenti d'azione dell'Unione nei settori della sanità, della protezione del consumatore e della tutela ambientale, con l'obiettivo di inserire nel Trattato una carta di cittadinanza europea che definisca i diritti ed i doveri delle cittadine e dei cittadini d'Europa;

a superare visioni e condizionamenti di stampo monetaristico, riflettendo sulla opportunità di migliorare il « Patto di stabilità » affiancandolo con istituti di governo dell'economia volti a promuovere politiche sociali ed economiche adottate dall'Unione con procedure effettivamente democratiche ed idonee a fronteggiare la disoccupazione ed a contrastare con decisione l'evasione fiscale, e completando l'azione comunitaria in materia di ambiente, diritto societario e biotecnologie;

a sostenere l'integrazione nel Trattato delle tematiche sociali, prevedendo meccanismi ed azioni attraverso i quali l'Unione sia in grado di orientare e rafforzare le politiche degli Stati membri volte alla creazione di un elevato livello di occupazione;

a sostenere la progressiva comunitarizzazione delle competenze in materia di giustizia ed affari interni, in particolare per quanto attiene all'asilo, ai visti, all'immigrazione ed ai controlli alle frontiere esterne, anche attraverso l'introduzione nel Trattato delle disposizioni degli accordi di Schengen;

a proseguire l'azione per definire efficaci meccanismi per la politica

estera e di sicurezza comune, come la creazione della figura di un rappresentante unitario dell'Unione, che garantiscano al tempo stesso il massimo coinvolgimento possibile della Commissione e del Parlamento, al fine di migliorare la proiezione esterna dell'Unione e la sua capacità di agire unitariamente sia

nella costruzione dell'architettura della sicurezza europea sia nella risposta a situazioni di crisi.

(6-00019) « Occhetto, De Benetti, Leccese, Ranieri, Brunetti, Ruberti, Crema, Danieli, Giovanni Bianchi, Sbarbati ».

DISEGNO DI LEGGE: S. 2464. — RATIFICA ED ESECUZIONE DEI SEGUENTI ATTI INTERNAZIONALI: A) PROTOCOLLO DI ADESIONE DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA ALL'ACCORDO DI SCHENGEN DEL 14 GIUGNO 1985 TRA I GOVERNI DEGLI STATI DELL'UNIONE ECONOMICA BENELUX, DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA E DELLA REPUBBLICA FRANCESE, RELATIVO ALL'ELIMINAZIONE GRADUALE DEI CONTROLLI ALLE FRONTIERE COMUNI, FATTO A BRUXELLES IL 28 APRILE 1995; B) ACCORDO DI ADESIONE DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA ALLA CONVENZIONE DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, FIRMATA A SCHENGEN IL 19 GIUGNO 1990 DAI GOVERNI DEGLI STATI DELL'UNIONE ECONOMICA BENELUX, DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA E DELLA REPUBBLICA FRANCESE, CON ATTO FINALE E DICHIARAZIONI, FATTO A BRUXELLES IL 28 APRILE 1995; C) ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO FEDERALE AUSTRIACO RELATIVO AGLI ARTICOLI 2 E 3 DELL'ACCORDO DI ADESIONE DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA ALLA CONVENZIONE DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, FATTO A LISBONA IL 25 APRILE 1997 (APPROVATO DAL SENATO) (3823)

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIO-
NE IDENTICO A QUELLO APPRO-
VATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare:

a) il Protocollo di adesione del Governo della Repubblica austriaca all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, fatto a Bruxelles il 28 aprile 1995;

b) l'Accordo di adesione del Governo della Repubblica austriaca alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, firmata a Schengen il 19 giugno 1990 dai Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, con atto finale e dichiarazioni, fatto a Bruxelles il 28 aprile 1995;

c) l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale austriaco relativo agli articoli 2 e 3 dell'Accordo di adesione del Governo della Repubblica austriaca alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Lisbona il 25 aprile 1997.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Atti internazionali di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della loro entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 del Protocollo di cui alla lettera a), dall'articolo 5 dell'Accordo di cui alla lettera b) e dall'articolo 2 dell'Accordo di cui alla lettera c) del comma 1 del medesimo articolo 1.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE: PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI GIUBILARI E PELLEGRINAGGI IN LOCALITÀ AL DI FUORI DEL LAZIO
(2896)

PAGINA BIANCA

**ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 3.

(Disposizioni finanziarie).

1. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 4, il Ministro del tesoro è autorizzato a contrarre mutui ventennali con onere a totale carico dello Stato nei limiti delle risorse autorizzate ai sensi del comma 5.

2. Le somme derivanti dai mutui di cui al comma 1 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate, con decreti del Ministro del tesoro, ad appositi capitoli dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri anche di nuova istituzione.

3. Con successivi decreti il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire dallo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri a quelli delle amministrazioni statali beneficiarie le somme destinate alla realizzazione di interventi di loro competenza.

4. Le somme non utilizzate relative ad interventi revocati sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere utilizzate per le finalità di cui alla presente legge.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 150 miliardi per il 1998 e a lire 200 miliardi a decorrere dal 1999, si provvede per gli anni 1998 e 1999 mediante utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro

per l'anno 1997, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

6. Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate negli esercizi successivi.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 1.

3. 2.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 1, sostituire la parola: ventennali con la seguente: quindicennali.

3. 3.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 2.

3. 4.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 3.

3. 5.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, dopo le parole: interventi di loro aggiungere la seguente: diretta.

3. 6.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le somme spettanti agli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), sono trasferite ai medesimi, improrogabilmente, entro il 31 gennaio 1998.

3. 8.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro delegato per le aree urbane trasferisce tempestivamente agli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), le risorse loro spettanti secondo la ripartizione definita dal piano.

3. 7.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 4.

3. 9.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sostituire le parole da: e successivamente riassegnate fino alla fine del comma, con le seguenti: per essere destinate agli enti locali. Il Ministro del tesoro provvede a dare attuazione alla presente disposizione.

3. 10.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sostituire le parole da: e successivamente riassegnate fino alla fine del comma, con le seguenti: dell'anno successivo.

3. 11.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 5.

3. 12.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: 150 con la seguente: 100.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la parola: 200 con la seguente: 150.

3. 14.

Turroni.

Sopprimere il comma 6.

3. 13.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 4.

(Disposizioni per la realizzazione degli interventi).

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), possono attribuire mediante apposite convenzioni le funzioni di stazione appaltante, anche relativamente alla progettazione, ai provveditorati regionali alle opere pubbliche.

2. Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 1, comma 4, lettere c) e d), ovvero qualora venga accertato un sensibile aumento dei costi preventivati, la Commissione delibera il definanziamento totale o parziale dell'intervento da realizzare con il contributo pubblico.

3. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), beneficiari dei finanziamenti, sono tenuti ad inviare alla Commissione almeno ogni due mesi una relazione sullo stato di attuazione degli interventi.

4. Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 6, la conferenza di servizi di cui all'articolo 7, comma 4-*sexies*, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, è convocata dalle amministrazioni comunali entro otto giorni dall'apposita richiesta presentata dal soggetto titolare dell'intervento.

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 4.

Sopprimerlo.

4. 1.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 1.

4. 2.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 2.

4. 3.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 2, sostituire le parole: un sensibile aumento con le seguenti: un aumento superiore al 20 per cento.

4. 11.

Turroni.

Al comma 2, dopo le parole: dei costi preventivati aggiungere le seguenti: a carico delle risorse autorizzate ai sensi dell'articolo 3.

4. 4.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 2, sostituire le parole: il definanziamento totale o parziale dell'intervento con le seguenti: la revoca totale o parziale del finanziamento relativo all'intervento.

4. 5.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 2, dopo le parole: o parziale dell'intervento aggiungere le seguenti: o di lotti funzionari di esso.

4. 6.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 3.

4. 7.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 3, sostituire le parole: degli interventi con le seguenti: di ogni singolo intervento.

4. 8.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Sopprimere il comma 4.

4. 9.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sostituire le parole da: otto giorni fino alla fine del comma con le seguenti: 15 giorni dall'apposita richiesta presentata dal soggetto titolare dell'intervento. In tal caso il soggetto titolare dell'intervento comunica a tutte le amministrazioni interessate il progetto oggetto della conferenza, contestualmente alla presentazione della richiesta di cui al periodo precedente.

4. 10.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

Al comma 4, sostituire le parole: otto giorni con le seguenti: trenta giorni.

4. 12.

Turroni.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis. (Criteri per salvaguardare un minimo di interventi nelle regioni meridionali ed insulari). - 1. Una percentuale non inferiore ad un decimo della spesa per gli interventi di cui alla presente legge da attuarsi fuori del Lazio è riservata all'Italia insulare e non meno del 40 per cento complessivamente alle regioni meridionali ed insulari.

4. 01.

Garra.

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 5.

(Modifica al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651).

1. All'articolo 2 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 5-bis. Per le finalità di cui al presente decreto possono altresì essere utilizzate le risorse destinate agli interventi per Roma, capitale della Repubblica, di cui alla legge 15 dicembre 1990, n. 396 ».

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 5.

Sopprimerlo.

5. 1.

Pirovano, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Parolo.

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premessi che:

l'intero sistema turistico italiano rischia di farsi trovare impreparato rispetto all'eccezionale domanda di servizi che giungerà da tutto il mondo in occasione del Giubileo del 2000;

il comparto turistico è penalizzato, infatti, dal decennale, caotico ed indefinito processo di rinnovamento legislativo, dall'assenza di programmazione e di coordinamento e dal forte divario qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici d'informazione e di trasporto tra le diverse aree del nostro paese;

all'esigenza di un urgente intervento riformatore, già fortemente sottolineato dalle proposte di legge n. 2001, presentata alla Camera, e n. 1655, presentata al Senato, si unisce l'inderogabile necessità di assicurare, per tempo, il massimo di efficienza e di funzionalità all'offerta turistica italiana nel contesto specifico dell'anno santo, in quanto questo evento, interessando circa un miliardo di

cattolici, assumerà una dimensione imponente per movimento di persone, suscitando particolare attenzione nel settore del turismo internazionale;

l'esigenza di far fronte alla pressione esterna e di ottimizzare l'organizzazione interna induce ad evidenziare la necessità di non trascurare la grande potenzialità rappresentata dalle due differenti ma complementari tipologie d'offerta esistenti nel paese; la "continentale-europea" nel centro-nord e la "meridionale-mediterranea" nel sud;

a causa delle condizioni di marginalità nelle quali la politica nazionale sull'informazione e sui trasporti ha relegato il Mezzogiorno, e l'Italia insulare in particolare, la potenzialità dell'offerta del sud è stata colpevolmente non utilizzata;

tali condizioni, lungi dall'essere avviate a soluzione, tendono invece ad acuirsi ed a cronicizzarsi, tanto da far sì che la Sicilia e la Sardegna non riescano a raggiungere neppure il 6 per cento del movimento turistico nazionale, pur costituendo per estensione territoriale il 16,5 per cento del suolo nazionale, pur essendo dotate di pregevoli risorse culturali, climatiche ed ambientali e pur essendo ricche di monumenti e di testimonianze religiose: le due maggiori isole registrano, rispettivamente, meno di un terzo e meno di un quarto dei pernottamenti internazionali rispettivamente di Malta e di Cipro;

in considerazione di tali motivazioni e, più specificatamente, della situazione penalizzante in cui versano Sicilia e Sardegna;

impegna il Governo

a riordinare sollecitamente l'organizzazione pubblica e l'attività imprenditoriale di settore in base all'esperienza maturata dopo la legge-quadro n. 217 del 1983 e la dinamica evolutiva e di mercato del fenomeno turistico;

a promuovere una nuova fase progettuale per la piena utilizzazione dell'offerta "meridionale-mediterranea" anche mediante il dipartimento del turismo, l'ENIT, i vettori pubblici e le altre istituzioni ed organizzazioni pertinenti;

ad adottare ogni utile ed opportuna iniziativa, attivando l'ENIT, l'Alitalia, le ferrovie dello Stato e la Tirrenia, con la partecipazione delle categorie imprenditoriali di settore la collaborazione di regioni, province, comuni ed altre istituzioni, al fine di sopperire alla carenza dell'attuale sistema dei trasporti, assolutamente inefficace rispetto all'insularità della Sicilia e della Sardegna;

a promuovere, in tal modo, l'offerta turistica delle due maggiori isole italiane, con particolare riguardo alle iniziative per il Giubileo

ad adoperarsi, in occasione del Giubileo del 2000, per concordare con i servizi radiotelevisivi di Stato l'attivazione di opportuni programmi finalizzati a diffondere una più compiuta ed articolata conoscenza dei valori religiosi, culturali, sociali, storici ed ambientali esistenti nel Mezzogiorno d'Italia.

9/2896/1

Lo Presti, Nania, Marengo, Mancuso, Foti, Caruso, Pampo, Carmelo Carrara, Fragalà, Nuccio Carrara, Lo Porto, Baiamonte, Paolone, Misuraca, Trantino, D'Alia, Marino, Miccichè, Matranga, Prestigiaco, Berruti, Anedda, Cascio, Cicu, Gasparri, Bono, Marras, Leone.

La Camera,

considerato che la celebrazione del Giubileo dell'anno 2000 farà affluire nei luoghi sede di percorsi giubilari un numero considerevole di pellegrini e che, affinché questo evento non provochi eccessivi disagi ai pellegrini e ai residenti nelle località interessate agli itinerari re-

ligiosi, è necessario non solo adeguare le strutture ricettive ma anche far fronte alle esigenze della mobilità con misure che diano risposte possibili,

impegna il Governo

a considerare il problema della mobilità come fondamentale atto per una civile accoglienza;

ad assumere le esigenze relative alla accessibilità delle località interessate dal piano tra i criteri e le priorità al fine della programmazione nazionale della viabilità e delle altre modalità di trasporto relative al triennio 1997-1999.

9/2896/2

De Biasio Calimani, Mariani, Giulietti, Merloni, Dedoni.

La Camera,

impegna il Governo

a tener conto in via prioritaria, nella determinazione dei percorsi giubilari, delle antiche vie usate dai pellegrini per recarsi a Roma dal nord, ossia la via Francigena da ovest, la via Regina da nord, la via Palmaria da est, la via Romea sul litorale adriatico e, per i pellegrini in arrivo da sud, a dare priorità alle strade già percorse abitualmente da pellegrinaggi verso Petralcina, San Giovanni Rotondo, Loreto ad est; Paola, Certosa di Padula, Badia di Cava, Santuario di Pompei ad ovest.

9/2896/3.

Taborelli, Giovine, Mastella, Taradash, Alessandro Rubino, De Luca, Butti, Rivolta, Antonio Pepe, Leone.

La Camera,

considerata la difficilissima condizione della finanza pubblica,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché le società pubbliche o private, concessionarie di pubblici

servizi, quali Società autostrade, Aeroporti di Roma ed altre, nonché gli enti previdenziali e la GEPI, nei limiti dei propri compiti istituzionali, e per interventi aventi caratteristiche e finalità peculiari, per far fronte alle necessità poste dall'evento del Giubileo, possano effettuare interventi con fondi e risorse proprie, autonomamente costituite, senza impegno a carico dello Stato.

(9/2896/4)

Danese, Saraca, Bertucci, Vincenzo Bianchi, Cascio, Errigo, Radice, Russo, Scajola, Stradella, Leone.

La Camera,

considerato il rilevante valore storico ed archeologico delle vie principali attraverso le quali i pellegrini accedevano a Roma, soprattutto in occasione dei Giubilei,

impegna il Governo

nella redazione del piano di cui all'articolo 1, comma 1, ad attribuire carattere prioritario al recupero e alla valorizzazione della "via Francigena", itinerario storico-religioso-culturale di preminente interesse europeo, come riconosciuto dal Consiglio d'Europa, nonché della via Appia (via dei Crociati), all'interno delle somme già stanziare sia con il presente provvedimento di legge che della legge n. 651 del 1996, recante misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000 conformemente all'ordine del giorno già approvato dall'Assemblea in data 20 dicembre 1996;

a considerare altresì prioritari i progetti per i quali può essere attivata la procedura di cofinanziamento europeo, considerando le maggiori somme così reperite come finanziamento aggiuntivo.

(9/2896/5)

Cascio, Bertucci, Saraca, Vincenzo Bianchi, Errigo, Radice, Russo, Scajola, Stradella, Danese, Leone.

La Camera,

considerato il ruolo e le funzioni delle regioni anche in ordine all'attuazione degli interventi previsti dal presente provvedimento;

impegna il Governo

affinché, preliminarmente alla redazione del piano di cui all'articolo 1, comma 1, la Commissione di cui all'articolo 2, comma 1, acquisisca l'avviso delle singole regioni interessate dagli interventi, per le questioni di specifico interesse.

(9/2896/6)

Bertucci, Saraca, Vincenzo Bianchi, Cascio, Errigo, Radice, Russo, Scajola, Stradella, Danese, Leone.

La Camera,

vista la necessità di coordinare gli interventi previsti dal provvedimento in esame con quelli della legge n. 651 del 1996,

impegna il Governo

ad operare affinché gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, siano inquadrati in uno studio di coordinamento che ne definisca i rapporti con i percorsi giubilarî indicandone il carattere storico-religioso-culturale unitario nelle varie regioni ed affinché sia assicurata la congruenza con il piano di interventi formulato ai sensi della legge n. 651 del 1996, recante misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000.

9/2896/7

Radice, Saraca, Bertucci, Vincenzo Bianchi, Cascio, Errigo, Russo, Scajola, Stradella, Danese, Leone.

La Camera,

considerato il preminente valore storico, artistico e religioso di santuari e di alcune basiliche in rapporto al Giubileo,

impegna il Governo

nella redazione del piano di cui all'articolo 1, comma 1, a considerare prioritari gli interventi nelle aree e nei territori delle basiliche di Assisi, Loreto, Pompei, Sant'Antonio a Padova, San Nicola a Bari, delle basiliche paleocristiane e degli altri santuari di particolare valore storico-religioso in rapporto al Giubileo ed al programmato svolgimento di eventi legati al Giubileo.

9/2896/8

Russo, Saraca, Bertucci, Vincenzo Bianchi, Cascio, Errigo, Radice, Scajola, Stradella, Danese, Leone.

La Camera,

considerata l'importanza storica, culturale, religiosa svolta nei secoli dalla cosiddetta via Francigena che, partendo da Canterbury attraversa tutta la Francia prima di sfociare nella pianura Padana attraverso i valichi del Gran San Bernardo e del Monginevro e che a tutt'oggi può rivestire un importante volano di aggregazione sia a livello culturale che religioso delle regioni attraversate, sia a livello di promozione turistica

impegna il Governo

a destinare una parte rilevante dei finanziamenti previsti dal presente provvedimento al recupero, alla valorizzazione, e all'incentivazione di interventi mirati al ripristino di monumenti, sia

civili che religiosi, dislocati lungo il percorso della predetta via Francigena e nelle adiacenze.

9/2896/9.

De Ghislanzoni Cardoli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. 2896, recante il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio;

impegna il Governo

ad adottare azioni di comunicazione e di promozione dei percorsi storici dei pellegrinaggi, indispensabili per il successo della promozione del Giubileo, tenendo presente quanto raccomandato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome circa la possibilità di avvalersi dei soggetti competenti in materia.

9/2896/10.

Giovine.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. n. 2896-A;

preso atto che l'articolo 3, comma 3, prevede il trasferimento delle somme destinate alla realizzazione degli interventi di loro competenza dallo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri a quelli delle amministrazioni statali beneficiarie;

impegna il Governo

ad assicurare l'immediata attuazione del piano degli interventi, trasferendo tempestivamente a tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), le risorse loro spettanti secondo la riparti-

zione stabilita dal piano degli interventi medesimo.

9/2896/11

Guido Dussin, Pirovano, Formenti, Copercini, Parolo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. n. 2896-A;

preso atto che l'articolo 2, comma 10, affida l'espletamento delle attività previste dalla presente legge all'Ufficio per Roma Capitale, di cui all'articolo 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 396;

impegna il Governo

a distinguere in modo preciso, all'interno della struttura, le competenze, organizzative e contabili, relative agli interventi per il Giubileo fuori del Lazio.

9/2896/12

Formenti, Copercini, Guido Dussin, Parolo, Pirovano.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. n. 2896-A;

preso atto che il disegno di legge prevede finanziamenti anche per gli enti religiosi di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e per i soggetti di cui all'articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810;

tenuto conto dell'elevato numero dei predetti enti, presenti nel territorio nazionale;

impegna il Governo

in sede di valutazione delle domande di finanziamento, a prevedere una ripartizione omogenea dei finanziamenti tra i citati soggetti e le altre amministrazioni beneficiarie di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), per evitare discriminazioni e prevaricazioni.

9/2896/13

Copercini, Pirovano, Formenti, Guido Dussin, Parolo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. n. 2896-A;

preso atto che il disegno di legge prevede finanziamenti anche per gli enti religiosi di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e per i soggetti di cui all'articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810;

impegna il Governo

in sede di esame delle domande di finanziamento, a valutare la compatibilità di ogni specifico intervento dei citati soggetti con gli orientamenti dell'ente locale interessato o della regione.

9/2896/14

Parolo, Pirovano, Formenti, Copercini, Guido Dussin.

La Camera,

considerato che il comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge A.C. 2896 si riferisce al piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del grande Giubileo;

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché i componenti di nomina governativa della Commissione prevista dall'articolo 2 per l'attuazione della presente legge suggeriscano la valorizzazione dei progetti che interessino più località di un territorio omogeneo, facendo sì che, in tal caso, sia la provincia l'ente atto a coordinare la raccolta e la presentazione dei progetti elaborati dagli enti aventi titolo;

a considerare meritevoli di accoglimento, nel contesto di un territorio omogeneo e di un piano complessivo coordinato, anche gli interventi proposti riferentisi a località minori, ma legate in maniera

certa e significativa alla grande tradizione religiosa e culturale benedettina e antoniana;

ad adoperarsi al fine di suggerire alla Commissione prevista dall'articolo 2 criteri atti alla valorizzazione dei siti storici, ora destinati a rilevanti funzioni pubbliche, posti lungo le vie principali attraverso le quali i pellegrini accedevano "ad Petri sedem" ("Vie Romee") nel corso dei secoli, soprattutto in occasione dei Giubilei, con specifica e accogliente attenzione ai prevedibili flussi dalle nazioni dei paesi orientali PECO.

9/2896/15

Saonara, Scantamburlo.

La Camera

considerato che:

il grande evento del Giubileo 2000 può costituire in tutto il territorio nazionale una grande opportunità di approfondimento religioso e di rilancio economico e culturale;

il Governo ha manifestamente espresso una volontà diretta al più ampio coinvolgimento non solo della città di Roma e delle altre località della provincia di Roma e della regione Lazio direttamente interessate al Giubileo, ma anche delle località al di fuori del Lazio che offrano un piano di interventi di interesse nazionale;

il patrimonio storico-religioso di cui è ricco il Sud non può essere ignorato nella prospettiva del Giubileo;

particolare interesse rivestono le "Romee" le strade per Roma nel cui contesto la "via Francigena" una delle principali vie di pellegrinaggio del Medioevo, resa più celebre dal viaggio compiuto da Sigeric, arcivescovo di Canter-

bury, non è l'unica che presenti lungo il percorso chiese, edifici conventuali di interesse nazionale;

le strade per Roma partivano non solo dal Nord ma anche dal Sud e sono moltissimi gli edifici religiosi degni di attenzione;

la Calabria in particolare fu la terra di transito degli Apostoli verso Roma; lo snodo di una delle vie che i crociati seguirono per raggiungere Gerusalemme; la terra che i Pontefici romani percorsero verso Costantinopoli e che i monaci bizantini seguirono alla volta di Roma;

lungo tali itinerari sono stati già individuati dalla Regione Calabria luoghi di culto di eccellenza dei quali alcuni nel corso dei tempi gravemente danneggiati da terremoti, che meritano di essere adeguatamente ripristinati, quali, ad esempio, nell'ambito di un elenco molto più ampio, il Santuario di Polsi, le cattedrali di Gerace, Squillace, Tropea, Cosenza, Crotona e Rossano, la Chiesa di S. Maria del Castello, sede giubilare nel 1451, la Certosa di Serra S. Bruno, fondata nel 1098 dal Brunone di Colonia ed ancor oggi una delle più attive sul territorio europeo; le abbazie cistercensi di Corazzo, della Sambucina, di Santa Maria di Acquafredda, dell'abbazia fiorentina di San Giovanni in Fiore e quella benedettina in Sant'Eufemia Vetere, di S. Maria, i santuari mariani, il santuario di S. Francesco di Paola, tappe verso le tombe degli Apostoli, lungo un itinerario di fede e di arte che vale la pena di proporre e divulgare;

impegna il Governo

a destinare risorse comunitarie e nazionali per interventi mirati al restauro ed alla valorizzazione del tracciato delle Romee del Sud e dei beni culturali ed ambientali che lo affiancano;

a prevedere, nella specificità della legge in esame, lo stanziamento di fondi per la Calabria diretti alla riqualificazione

del ricco patrimonio di chiese e di edifici religiosi di sicuro valore artistico da inserire, peraltro, in un più complesso quadro di investimenti da programmare e destinare al recupero ed alla valorizzazione dei beni culturali della regione in generale, quale percorso privilegiato nella scelta delle nuove opportunità di lavoro ed occupazione;

a considerare che la destinazione - in base alla presente legge - di adeguate risorse in particolare alla Calabria, regione tra quelle del Sud a più alto livello di disoccupazione, consentirà di avviare mediamente iniziative operose di turismo colto di sicuro richiamo per i calabresi residenti all'estero oltre che occasione di rilancio qualificato dell'identità antropologica e culturale delle popolazioni - in Italia ed all'estero - oggi particolarmente significativa e con evidente ricaduta occupazionale immediata;

a considerare in ordine al positivo accoglimento del presente ordine del giorno l'opportunità di alleggerire la concentrazione di pellegrini - stimati tra i 30 e 40 milioni - che si recheranno a Roma in vista del Giubileo favorendone la distribuzione su tutto il territorio nazionale ed in ogni regione che offra occasioni di attrazione.

9/2896/16

D'Ippolito, Palma, Oliverio, Galati, Lamacchia, Valensise, Tassone, Olivo, Mauro, Fino, Brancati, Gaetani, Gaetano Veneto, Saraca.

La Camera,

considerato che:

nella seduta del 20 dicembre 1996 l'Assemblea approvava l'ordine del giorno 9/2533/8 - relativo alla valorizzazione della Via Francigena - con il quale si impegnava il Governo a voler considerare, nell'ambito degli stanziamenti del Giubileo del 2000, l'opportunità di riservare un adeguato impegno finanziario per il recupero e la valorizzazione dell'itinerario

detto "via Francigena", nonchè a richiedere che, anche a livello europeo, venissero stanziati opportune risorse per la migliore valorizzazione della detta "via Francigena";

con nota del 9 maggio 1997 - protocollo n. 1281 U.L. - l'ufficio studi e legislazione del Ministero dei lavori pubblici, riferendo in merito allo stato di attuazione del citato ordine del giorno approvato, confermava che, una volta approvato il disegno di legge presentato dal Governo, recante "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio", lo stesso avrebbe riservato certamente risorse finanziarie al recupero ambientale e turistico dell'itinerario della "via Francigena";

impegna il Governo

a voler provvedere, entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge, a rendere nota l'entità delle risorse destinate alla valorizzazione dell'itinerario detto "Via Francigena": gli interventi conseguenti saranno considerati prioritari sia nell'ambito della redazione del piano di cui all'articolo 1, comma 1, che in quello relativo alla sua concreta attuazione.

9/2896/17

Foti, Losurdo.

La Camera,

considerato che il piano degli interventi da attivarsi in applicazione del disegno di legge n. 2896, attribuisce un'amplissima discrezionalità in merito alla localizzazione degli interventi nel territorio nazionale al di fuori del Lazio;

impegna il Governo

affinché una percentuale non inferiore ad un decimo della spesa per gli interventi di cui al medesimo disegno di legge venga

riservato all'Italia insulare e non meno del quaranta per cento complessivamente alle regioni meridionali ed insulari.

9/2896/18

Garra, Prestigiacomio.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. 2896, recante il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio;

impegna il Governo

in sede di esame delle domande di finanziamento a prevedere l'adozione di ogni misura idonea a tutelare l'area di pertinenza del Santuario della Madonna del Frassino di Peschiera del Garda interessata dall'attraversamento della linea ferroviaria Alta Velocità, nel progetto Milano-Venezia.

9/2896/19

Chincarini, Copercini, Fongaro, Rodeghiero, Lembo, Bagliani.

La Camera,

esaminato l'Atto Camera n. 2896/A; considerato che:

il grande Giubileo del 2000 attirerà in provincia di Foggia ed in particolare su San Giovanni Rotondo milioni di pellegrini per onorare la figura di Padre Pio, pellegrini che aumenteranno ancora se, come pare, il 2000 coinciderà con l'anno della santificazione del grande frate;

il polo religioso di San Giovanni Rotondo è il più importante della Puglia e tra i più importanti dell'intero Mezzogiorno;

la "via Sacra Longobardorum", che è una delle strade che porta a San Giovanni Rotondo, ha una straordinaria valenza storica, religiosa ed artistica;

oltre San Giovanni Rotondo, nelle vicinanze vi sono altri importanti luoghi di culto, specie in Monte S. Angelo;

impegna il Governo

a considerare, nella redazione del piano di cui all'articolo 1, comma 1 e nella determinazione dei percorsi giubilari, tra i prioritari, gli interventi a favore delle aree e dei territori di San Giovanni Rotondo e delle vie percorse abitualmente dai pellegrini per recarsi a San Giovanni Rotondo.

9/2896/20

Antonio Pepe, Leone, Guidi.

La Camera,

considerato che:

nell'enorme numero di pellegrini che percorreranno i luoghi del Giubileo del 2000, sarà compreso un numero molto alto di persone anziane, parzialmente o totalmente non autosufficienti; persone con handicap motori, sensoriali o psichici, ammalati di vario genere;

si riconosce come indispensabile l'abbattimento di ogni barriera architettonica o sensoriale e l'istituzione di centri d'informazione per poter fruire, in casi di emergenza, di occasioni di diagnosi e terapia più opportune;

è necessario, inoltre, tener conto che questi pellegrini con difficoltà non dovranno solo partecipare a tutte le attività giubilari, ma avranno anche necessità di una accoglienza (alberghi, luoghi di ristoro, parcheggi, ecc.) priva di barriere per rendere accettabile la qualità di vita di queste persone.

impegna il Governo

a far sì che in ogni località identificata come centro giubilare, ai tecnici adibiti alla realizzazione o alla trasformazione di opere architettoniche o percorsi sia costituito un organo di consultazione

con i responsabili delle associazioni locali e nazionali per disabili legalmente riconosciuti, e con gli organi di informazione (stampa, televisione, radio) rivolti a questo settore.

9/2896/21

Guidi.

La Camera,

considerato che:

il provvedimento relativo agli interventi per le celebrazioni del Giubileo dell'anno 2000 da realizzare al di fuori della regione Lazio, contempla la predisposizione di un piano redatto dalla commissione istituita ai sensi del comma 1 dell'articolo 2;

i criteri per la selezione degli interventi da parte della commissione sono demandati al Ministro per le aree urbane, indicando il comma 4 dell'articolo 1 solo gli aspetti procedurali cui ogni progetto approvato deve conformarsi, con la sola eccezione del criterio relativo agli interventi nel settore dell'accoglienza indicato dal comma 3 dell'articolo 2;

il parere delle commissioni parlamentari sul piano è meramente indicativo;

impegna il Governo

a fissare i criteri per la selezione degli interventi, oltre quanto già previsto dal comma 3 dell'articolo 1, secondo le seguenti direttive:

descrizione dettagliata degli obiettivi e delle finalità degli interventi, privilegiando quelli suscettibili di utilizzo successivo economicamente o culturalmente rilevante, con indicazione dei soggetti beneficiari e dei soggetti gestori delle opere e degli eventuali vincoli successivi di destinazione;

sollecito avvio dei progetti già pronti per la fase esecutiva o che presentino maggiore incidenza in termini di creazione di posti lavoro.

9/2896/22

Piscitello.

Premesso che

in Sardegna abbiamo assistito già dal primo secolo dopo Cristo a un rapido e diffuso impegno religioso, che nei secoli si è mantenuto e si è continuamente sviluppato;

considerando inoltre che;

permangono da quel periodo in poi importanti e uniche vestigia religiose (uniche nel continente Europeo) e che a queste si sono aggiunte nuove importanti locazioni religiose, importantissime sia dal punto di vista architettonico che del culto;

tenendo presente che;

sia per il fatto stesso di essere isola, e quindi con obiettive difficoltà di collegamento via mare e via cielo con la penisola, sia per il mancato raggiungimento di una efficiente rete viaria e ferroviaria all'interno dell'isola stessa;

si impegna il Governo

a dare la priorità nella distribuzione dei mezzi economici e servizi alla Sardegna sia per l'importanza religiosa che ricopre, che per la specificità geografica già descritta. Quindi si ritiene indispensabile: l'aumento del numero delle tratte di volo e del numero dei percorsi dei traghetti che collegano la Penisola all'isola e viceversa; il miglioramento della rete stradale e ferroviaria e, rispetto a quest'ultima, tener conto delle coincidenze dell'aumentato numero dei voli e dei traghetti.

Si chiede inoltre l'impegno del Governo per finanziare ogni attività pubblica o del privato-sociale per migliorare l'accoglienza dei pellegrini con particolare riguardo ad anziani, bambini e disabili. Permettendo quindi l'abbattimento di ogni barriera architettonica, sensoriale, e promuovendo attività informative *ad hoc* per queste persone che hanno maggiori difficoltà.

9/2896/23

Massidda.

La Camera,

considerato che nei più importanti luoghi di culto esistenti oggi in Italia, come Padova, Assisi, Loreto, Santa Rita e San Giovanni Rotondo hanno già oggi un afflusso amplissimo di pellegrini, tenuto conto che in questi territori e soprattutto a San Giovanni Rotondo, i mezzi di trasporto su ferrovia, le strade e i servizi sono estremamente carenti;

considerato che tali difficoltà di mobilità e di accoglienza non solo accrescono le difficoltà di tutti i pellegrini e soprattutto di quelli anziani e disabili, che costituiscono una parte notevole degli stessi ma li espongono inoltre a rischio di incidenti;

impegna il Governo

a dare la priorità nell'esecuzione dei lavori per migliorare la viabilità, l'accesso e i servizi di accoglienza per i pellegrini alle più importanti località di culto e pellegrinaggio.

9/2896/24

De Luca, Guidi, Massidda.

La Camera,

considerato che nei più importanti luoghi di culto esistenti oggi in Italia hanno già oggi un afflusso amplissimo di pellegrini, tenuto conto che in questi territori i mezzi di trasporto su ferrovia, le strade e i servizi sono estremamente carenti;

considerato che tali difficoltà di mobilità e di accoglienza non solo accrescono le difficoltà di tutti i pellegrini e soprattutto di quelli anziani e disabili, che costituiscono una parte notevole degli stessi, ma li espongono inoltre a rischio di incidenti;

impegna il Governo

a dare la priorità nell'esecuzione dei lavori per migliorare l'accesso e i servizi

di accoglienza per i pellegrini alle più importanti località di culto e pellegrinaggio.

9/2896/25 *

Scaltritti, Saraca, Guidi.

** (Testo così modificato nel corso della seduta).*

La Camera,

considerato che già con l'ordine del giorno n. 9/2533/8 approvato nella seduta del 20 dicembre 1996 si è impegnato il Governo a valutare l'opportunità di destinare stanziamenti per la valorizzazione dell'itinerario detto « via Francigena », percorso di grande importanza storica,

culturale e religiosa che può rappresentare uno straordinario recupero fornendo occasioni di rilancio economico, turistico e culturale dei luoghi attraversati e delle strutture da restaurare;

impegna il Governo

a destinare una parte congrua dei finanziamenti del presente provvedimento per avviare e portare a termine il ripristino del patrimonio monumentale e progettualità necessaria al rilancio globale del « cammino di fede », com'è stata definita la « via Francigena ».

9/2896/26

Caccavari.

**PROPOSTE DI LEGGE BONITO ED ALTRI: DELEGA AL
GOVERNO PER LA DEPENALIZZAZIONE DEI REATI
MINORI (1850); GRIMALDI ED ALTRI: DELEGA AL GO-
VERNO PER LA DEPENALIZZAZIONE DEI REATI MINORI
(2084)**

PAGINA BIANCA

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE N. 1850 NEL TESTO DELLA
COMMISSIONE

ART. 1.

(Delega).

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma della disciplina sanzionatoria nelle materie indicate negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 13, comma 1, e per attribuire al giudice di pace la competenza in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione, di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'AR-
TICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, sopprimere le parole da: e per attribuire sino alla fine.

1. 3.

Borrometi.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Lo schema di decreto legislativo di cui al comma 1 è trasmesso alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica almeno quaranta giorni prima della scadenza della delega. Le Commissioni parlamentari competenti per materia esprimono il loro parere entro quindici giorni dalla data di trasmissione dello schema medesimo.

1. 1.

Copercini, Gambato, Borghezio,
Signorini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Lo schema di decreto legislativo di cui al comma 1 è trasmesso alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica almeno quaranta giorni prima della scadenza della delega. Le Commissioni parlamentari competenti per materia esprimono il loro parere entro trenta giorni dalla data di trasmissione dello schema medesimo.

1. 2.

Copercini, Gambato, Borghezio,
Signorini.

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valedoli
nella seduta dell'11 giugno 1997.**

Agostini, Andreatta, Ballaman, Bampo, Bastianoni, Benvenuto, Berlinguer, Caveri, Furio Colombo, Conte, Dini, Fantozzi, Iotti, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Pistone, Prodi, Sales, Sgarbi, Soriero, Veltroni, Visco, Vita.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 10 giugno 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GAZZILLI: « Modifica all'articolo 413 del codice di procedura civile, in materia di competenza territoriale nelle controversie di lavoro » (3841);

FOLLINI ed altri: « Norme concernenti gli organi di governo della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo » (3842);

PITTELLA e GIACCO: « Istituzione del difensore civico nazionale » (3843);

ALBERTO GIORGETTI: « Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse nazionale » (3844);

DILIBERTO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ruolo dell'Italia nella crisi della Repubblica di Albania » (3845);

GUARINO ed altri: « Norme per la trasformazione dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma in società per azioni, e per la tutela del suo patrimonio » (3846);

BIANCHI CLERICI ed altri: « Nuove norme sui criteri di nomina del consiglio di amministrazione della RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a. » (3847);

CACCAVARI: « Legge quadro sulla pesca nelle acque interne » (3848).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

ANTONIO RIZZO: « Modifica dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di nomina del difensore civico comunale e provinciale » (2256) *Parere delle Commissioni V e XI;*

PITTELLA e GIACCO: « Istituzione del difensore civico nazionale » (3843) *Parere delle Commissioni II, IV, V, VII, XI e XII;*

alla III Commissione (Esteri):

S. 976. — « Ratifica ed esecuzione dei sottoelencati accordi internazionali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, fatti a Roma il 24 novembre 1994: Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale; Trattato sul trasferimento di persone condannate e di minori in trattamento speciale » (*approvato dal Senato*) (3816) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

S. 1919. — « Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Bolivia sull'assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Cochabamba il 15 aprile 1996 » (*approvato dal Senato*) (3819) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

S. 2089. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla sicurezza nucleare, fatta a Vienna il 20 settembre 1994 » (*approvato dal Senato*) (3820) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X, XI e XII;*

S. 2260. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dell'Arabia Saudita sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Gedda il 10 settembre 1996 » (*approvato dal Senato*) (3822) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X;*

alla VII Commissione (Cultura):

BURANI PROCACCINI e DEL BARONE: « Trasferimento delle competenze statali in materia di spettacolo presso il Ministero per i beni culturali e ambientali » (3742) *Parere delle Commissioni I, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e XI.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 6 giugno 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle istituzioni culturali pubbliche di livello nazionale, per gli esercizi 1994 e 1995 (doc. XV, n. 48).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dall'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione.

L'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione ha trasmesso copia dell'ordinanza, emessa in data 9 giugno 1997, con la quale dispone che le operazioni relative alla richiesta di referendum popolare B/2 per l'abrogazione della legge 4 dicembre 1993, n. 491 si effettuino sul decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 e stabilisce la seguente denominazione dello stesso quesito referendario: « Ministero per le politiche agricole: soppressione del Ministero per le politiche agricole ».

La suddetta ordinanza è depositata presso il Servizio assemblea a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 10 giugno 1997, pagina 7820, prima colonna, trentaseiesima riga, il numero: VI, deve leggersi: V.